

L'agricoltura, i finanziamenti

Piano di sviluppo rurale, boom di istanze nel Sannio

Antonio Mastella

È andato al di là di ogni più rosea aspettativa il tasso di partecipazione ai primi quattro bandi emanati dalla Regione nell'ambito delle misure previste dal nuovo piano di sviluppo rurale (Psr, in sigla). Sono 2278 le domande presentate dalle aziende campane per investire, soprattutto, in ristrutturazioni tali da metterle al passo con le esigenze del mercato. Benevento si è collocata al secondo posto nella graduatoria regionale con 755 istanze, poco più del 30 per cento del totale. Prima è Salerno con 785; Avellino occupa la terza piazza con 425; penultima è Caserta con 256 richieste di altrettanti agricoltori. Fanalino di coda, Napoli, con sole 64. «Si tratta - spiega Alessandro Mastrocinque, presidente della Cia campana e vicepresidente nazionale della stessa organizzazione - di un ottimo risultato, viste le difficoltà burocratiche e non solo, che abbiamo denunciato e che ora, grazie anche alla significativa collaborazione del delegato all'Agricoltura, Francesco Alfieri, la Regione sta provvedendo a risolvere in direzione della semplificazione per le tante imprese interessate ad accedere ai finanziamenti del Psr». Le misure del piano, cui gli agricoltori sanniti hanno rivolto l'attenzione, sono di quelle conside-

rate strategiche per creare le condizioni funzionali alla ripresa e allo sviluppo; riguardano - come recitano i titoli del bando - il «supporto per gli investimenti nelle aziende»; il «supporto per il ricambio generazionale e l'inserimento di giovani qualificati»; il «ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali»; «il riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo di aziende agricole».

Il bando che ha fatto registrare il concorso più massiccio è il 4.1.1, che prevede il supporto alle ristrutturazioni (trattori, capannoni, ecc.); sono state prodotte 512 richieste. Per questo settore l'intervento finanziario complessivo sollecitato è di 72 milioni di euro. Dalla Regione, tuttavia, fanno sapere che si è al di sopra del budget. Per quel che concerne la 6.1.1 e la 4.2.2, le misure che disciplinano, sia pure a vario titolo, l'insediamento ed il protagonismo dei giovani qualificati ed imprenditori, sono state consegnate 123 proposte dal valore di 25 milioni; in questo caso, non ci saranno problemi, essendo la somma del tutto disponibile. In relazione, infine, alle ipotesi di supporto economico per il recupero delle attività devastate dall'alluvione dell'ottobre 2015, - così come indicato dalla 5.1.2 - sono state ufficia-

lizzate 120 petizioni; tutte insieme sollecitano 5 milioni di euro per il ristoro dei danni subiti. «In sintesi - sottolinea Raffaele Amore, presidente provinciale della confederazione degli agricoltori - possiamo ritenerci moderatamente soddisfatti dei risultati conseguiti. A dispetto delle difficoltà presenti nei bandi e della poca chiarezza di alcune loro parti, il mondo imprenditoriale agricolo del Sannio ha saputo cogliere in ogni caso questa importante occasione per avviare un deciso processo di ammodernamento ed incremento della propria attività». In questa ottica di ragionato ottimismo, la Cia «si appresta a chiedere, per i prossimi bandi - svela Amore - modifiche sostanziali, nel segno dell'integrazione dei fondi europei, dell'attivazione di sottoprogrammi tematici e di una maggiore premialità per le produzioni tipiche».

Per i progetti di ristrutturazione presentate 572 richieste. La Cia: «Ora si riduca la burocrazia»

La classifica

La provincia di Benevento è seconda in Campania per numero di candidature; Salerno in testa



Cia Mastrocinque denuncia: bandi poco chiari, vanno semplificati



Peso: 19%